

ASSIEME A CORDFIN HA PRESO 50 MLN DI CREDITI DETERIORATI DI DUE STRUTTURE VENEZIANE

# Illimity rileva gli utp degli hotel

*A cartolarizzarli sono stati Amco, Intesa e Prelios. Fanno riferimento agli alberghi quattro stelle lusso Ai Cavalieri e Ai Reali, situati in Laguna e appartenenti a famiglie locali*

DI STEFANIA PEVERARO

**A**mco, Intesa Sanpaolo e Prelios sgr hanno ceduto 50 milioni di euro lordi di crediti deteriorati relativi a finanziamenti erogati alle società proprietarie di due noti alberghi a quattro stelle lusso di Venezia, per la precisione si tratta dell'hotel Ai Cavalieri e dell'hotel Ai Reali. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza l'operazione è avvenuta attraverso una cartolarizzazione condotta con lo spv Zante Spv srl, che ha emesso due tranche di titoli asset backed: una senior, che è stata sottoscritta da Illimity bank, l'istituto guidato da Corrado Passera, e un'altra junior, che è stata invece sottoscritta da Cordifin, holding che fa capo alla famiglia Cordioli, imprenditori nel settore dell'alluminio, dello zinco e del rame. L'operazione è stata strutturata dal team Special Situation Real Estate Distressed Credit

Management & Servicing di Illimity, diretto da Massimo Bianchi e Ubaldo Soligno, e da Welldone Global Advisory, piattaforma di consulenza per finanza a premi e startup guidata da Vincenzo Macaione e controllata dalla stessa Cordifin. Sul fronte legale hanno agito per Illimity lo studio Dentons e per Cordifin gli studi Antuzzi e Nesoni. Master servicer della cartolarizzazione è Centrotrenta Servicing, mentre special servicer è Nexis (gruppo Illimity). I crediti ceduti erano originariamente di titolarità di Veneto Banca e derivavano da un contratto di mutuo fondiario sottoscritto nel 2010. Entrambi gli hotel fanno capo internamente a Provengest srl, che a sua volta è controllata al 100% da Proven srl, che fa capo a un gruppo di famiglie veneziane, e per una piccola quota anche alla stessa Cordifin. L'immobile in cui ha sede l'hotel Ai Cavalieri, affacciato sul Canale di Santa Marina, è noto come Palazzo Marcello Pa-

padopoli Friedenbergh, costruito per la famiglia Anzelieri, mercanti lucchesi che vi si stabilirono nel XIV secolo. Dopo vari passaggi di proprietà, nel 1980 l'immobile venne acquisito dall'Inpdap, che affidò i vari piani a diversi enti pubblici. Nel 2008 il palazzo fu poi ceduto a Proven, che lo ha restaurato e lo ha trasformato in hotel, dopo aver terminato i lavori nel 2015. Quanto all'hotel Ai Reali, inaugurato nel 2013, nasce a sua volta dalla trasformazione di Ca Corner-Reali, un antico palazzo nobile di Venezia del XVII secolo collocato tra Rialto e Piazza San Marco, appartenuto prima a un ramo della famiglia veneziana Corner e poi, dopo altri passaggi di proprietà, alla famiglia Reali che era titolare nel Novecento di molte cerriere e di una delle più antiche raffinerie di zucchero. Se di un'ala dell'albergo, sorge inoltre Palazzo Gussone, che risale al 1500 ed è attribuito a Pietro Lombardo. (riproduzione riservata)

## Stefano Marzotto al 45% di Porto Jesolo

di Andrea Giacobino

**S**tefano Marzotto, presidente di Zignago holding e consigliere della controllata quotata Zignago Vetro, è diventato il nuovo azionista di controllo di Porto Turistico di Jesolo spa (Ptj), che gestisce la darsena nell'omonima località marittima veneta. L'entrata di Marzotto è avvenuta attraverso la sua cassaforte Marvit che ha conferito nella KMood, già controllante Ptj col 79%, un ramo d'azienda consistente in terreni, infrastrutture e diritti di sfruttamento del bacino acqueo denominato Porto Nuovo, che erano state affittate alla stessa Ptj. Il conferimento è avvenuto nell'ambito di un aumento di capitale di KMood da nominali 230mila euro a 418mila euro con un sovrapprezzo complessivo di 3,8 milioni che la Marvit ha sottoscritto apportando in contanti 1,2 milioni e 2,6 milioni mediante il citato conferimento, il cui valore è stato periziato da Andrea Felice Della Vecchia. Marzotto è così diventato azionista con il 45% mentre i soci precedenti si sono diluiti a partire dalla Osh dell'imprenditore bellunese Simone Cason (fra l'altro già in Confindustria Venezia e nella locale Camera di Commercio), dalla Alicom del trevigiano Gianni Menegazzo patron dei supermercati Winner e dalla Italian Yacht Store del vicentino Michele Giacometti, dealer esclusivo per l'Italia di Casson Line e per il nord est e centro sud di Ferretti, Peshang, Iama e Mochi Craft. La KMood ha poi cambiato nome in Hpt ed è stato nominato un consiglio d'amministrazione presieduto da Raffaele Pietrasanta e in cui siedono Giacometti e Marzotto. La storia del porto turistico di Jesolo è stata travagliata perché nel 2013 il tribunale di Venezia dichiarò il fallimento della Faro Immobiliare di Angelo Gentile, 76 anni, e il figlio Andrea, 39, padovani d'origine e trevigiani d'adozione. La società aveva costruito la nuova darsena e le unità immobiliari in gran parte vendute. Un porto «da abitare», lo avevano definito gli operatori immobiliari responsabili del progetto che prevedeva anche una torre, mai realizzata, di circa 30 piani. (riproduzione riservata)